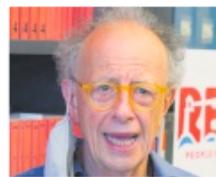
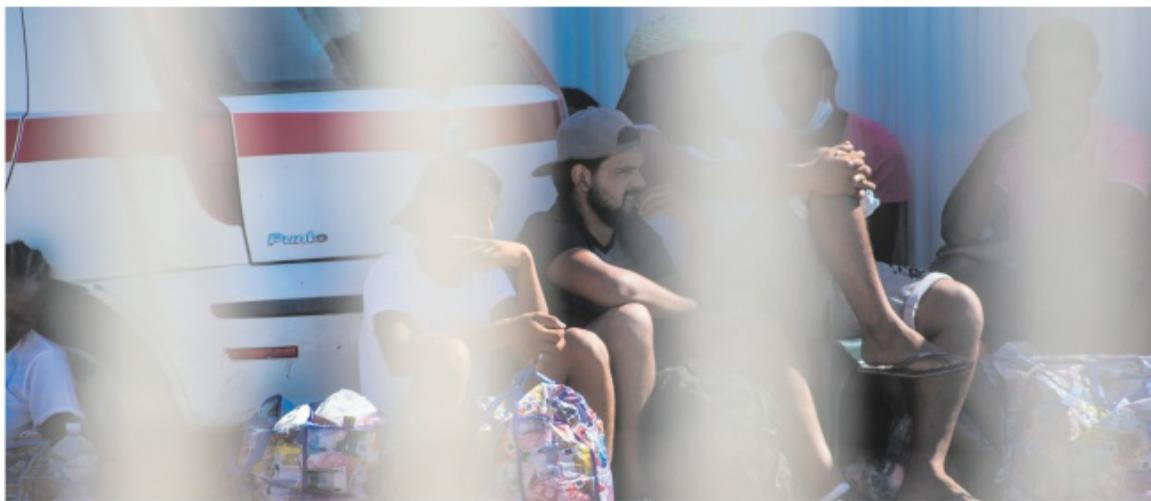


EMERGENZA IMMIGRAZIONE La nuova invasione



TOGHE ROSSE
Nella foto sopra, Gherardo Colombo, 74 anni, ex pm di Mani pulite. Sotto, l'ex procuratore della Repubblica a Milano, Guido Spataro, 71 anni



Fausto Biloslavo

■ Ci mancava solo una nuova onlus dell'accoglienza, che punta a raccogliere 2 milioni di euro per mettere in mare l'ennesima nave e portare migranti in Italia. Lo sponsor, testimonial d'eccezione e presidente onorario è Gherardo Colombo, quello del pool di mani pulite, ma non mancano fra i soci fondatori altri magistrati, del calibro di Armando Spataro. Solo due anni fa, quando indossava ancora la toga, si era duramente scontrato con l'allora ministro dell'Interno, Matteo Salvini, proprio sull'immigrazione. Poi ci sono giornalisti, attori, avvocati, sindacalisti, preti, la *crème* della «società civile» fermamente pro migranti. Per non parlare di Sergio Cusani, uno dei condannati più famosi di Mani pulite o Beppe Caccia, fondatore di Mediterra-nea, i talebani dell'accoglienza italiani, che si sono beccati tre diffide di seguito della Guardia costiera con la loro nave Mare Jonio non abilitata ai soccorsi.

Tutti assieme appassionatamente nella fondazione di *ResQ-People Saving People* presentata ieri. «Mi sono posto una semplice domanda: sarei contento se qualcuno mi venisse a salvare se stessi annegando in mare? Sì, sarei contento» ha spiegato un po' banalmente, Gherardo Colombo intervenendo alla conferenza stampa. L'ex pm ha poi citato la Costituzione per spiegare che i perseguitati «hanno il diritto di essere accolti. Non è una facoltà o un privilegio». Peccato che la stragrande maggioranza dei migranti in arrivo, a cominciare dai tunisini, la prima nazionalità, non scappano da guerre e il loro Paese è considerato democratico. L'obiettivo della nuova onlus è di raccogliere 2,1 milioni di euro attraverso donazioni e crowdfunding. I soldi serviranno a comprare una nave di 520mila euro, ma per ammortarla e ingaggiare 10 uomini di equipaggio, 9 medici e infermieri ci sarà bisogno di un milione. *ResQ-People Saving People* prevede anche l'acquisto di due gommoni veloci per individuare i barconi dei migranti. Alla fine per andare avanti un anno ci vo-

Colombo e Spataro nostromi del barcone salva migranti

Le due toghe battezzano la nuova nave italiana ResQ. Il padrino è Soros, chiedono due milioni: «È un dovere»

RISCHIO COVID

Il governo cerca due navi per la quarantena

■ È ripartito l'accordo per il rimpatrio dei migranti in Tunisia interrotto durante il lockdown. Il ripristino è del 16 luglio scorso e il programma prevede voli bisettimanali. Fino ad ora ne sono partiti tre, oggi ci sarà il quarto per un totale di 80 rimpatriati. Fonti del Ministero dell'Interno, guidato da Lucia Lamorgese (nella foto sotto), hanno sottolineato che l'obiettivo delle prossime settimane è di aumentare il numero di immigrati destinati a fare ritorno in Tunisia.

Procede, intanto, la gara per il noleggio di navi da destinare alla quarantena dei migranti. Le manifestazioni di interesse giunte sono cinque. La scadenza per la gara bandita dal Ministero delle Infrastrutture, insieme a Protezione civile e Viminale, era fissata per il 12 di ieri. La procedura terminerà nella giornata di domani e l'obiettivo del governo è quello di poter disporre, già dai prossimi giorni, di almeno due unità navali. Le imbarcazioni dovranno avere una capienza di circa 600 posti.

giono due milioni. «Siamo la nave degli italiani, della società civile. Che agisce, che non teme. Che dà diritto. Che si ribella» è lo slogan. All'appello hanno risposto Colombo e tre ex magistrati: Elio Michelini, Giovanni Palombarini e Armando Spataro. Palombarini, che è stato ai vertici di Magistratura democratica nel 2013 ha corso alle politiche senza successo con la lista dell'ex pm Antonio Ingròia.

Il presidente della nuova onlus è l'inviato di *Famiglia cristiana*, Luciano Scaletari. Non mancano il giornalista Gad Lerner e i conduttori di *Catopillar*, programma top di Radio2. *ResQ* non poteva che ricevere la benedizione di Beppe Giulietti, presi-

ente della Fnsi, il sindacato dei giornalisti. Fra i primi 130 soci ci sono preti nettamente schierati come il comboniano Alessandro Zanotelli. Un cofondatore è Silvio Aimetti, primo cittadino di

Comerio e portavoce dei sindacati accoglienti della provincia di Varese. Ben rappresentati anche legali e docenti legati all'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, che ha appena denunciato Italia, Malta e Libia per un caso del 2019. Sul loro sito campeggia il logo e l'appoggio di Open society fondata da George Soros.

Fra i soci spiccano nomi forti delle Ong che si battono contro la «fortezza Europa», come Cecilia Strada, ex presidente di Emergency e Sabina Siniscalchi di Oxfam. Oltre a Juan Matias Gil, già imbarcato sulla nave di Msf. Nel 2018 il ministro dell'Interno Salvini voleva bloccare la nave spagnola Open arms, che forse nelle prossime ore gli costerà un processo per un altro stop. Due anni fa Matias Gil si schierava via Twitter contro il responsabile del Viminale: «La Ong spagnola fa vedere il lavoro sporco e inumano dei governi libico e italiano».

2,1

L'obiettivo della nuova onlus è di raccogliere 2,1 milioni di euro attraverso donazioni e crowdfunding

130

I primi soci della onlus: tra loro padre Zanotelli, Gad Lerner, Sergio Cusani e Beppe Giulietti

IL FLUSSO NON SI ARRESTA

Sbarchi, fughe e positivi. Sicilia al collasso

Lampedusa scoppia, 13 barchini in una sola notte. Paura per evasioni e infetti

Chiara Giannini

■ Ormai siamo all'invasione. Lampedusa è al collasso, con 13 sbarchi in una sola notte per un totale di 314 clandestini giunti sulle coste dell'isola. Tutti tunisini, tutti giovani, a parte qualche donna e qualche bambino. L'hotspot di Contrada Imbriacola non riesce più a contenere i migranti. Allo stato attuale ne ospita 1.101, un numero enorme rispetto alla capienza della struttura. Le forze dell'ordine non fanno in tempo a portarli nei centri siciliani per la quarantena che già arrivano altri immigrati. La rotta libica sembra ormai depotenziata rispetto a quella tunisina. Chi arriva dal Paese del Nord Africa dice di essere in cerca di fortuna in Italia. Ma il problema più grande restano i malati di Covid. Secondo quanto emerge dalla risposta a un'interrogazione scritta presentata dal deputato di Forza Italia Roberto Novelli e discussa ieri in commissione Affari sociali, «dall'inizio della pandemia sono stati registrati 603 migranti positivi al Covid, di cui 193 a oggi presenti nei centri di accoglienza, non ancora guariti. Sono 515 invece i casi di positività tra il personale di polizia, ma la gran parte dei contagiati avrebbe con-

tatto il virus al di fuori dell'attività lavorativa». I numeri sono stati illustrati dal sottosegretario Zampa, ma sono solo un indicatore della situazione. «Ben altro peso - commenta Novelli - avrà l'indagine nazionale effettuata in 5.038 centri di accoglienza che ospitano 59.648 migranti, e i cui risultati saranno resi noti la prossima settimana».

La situazione è così drammatica che ieri per ore 154 dei migranti arrivati sono stati tenuti al molo Favalaro, vigilati da Guardia costiera e Guardia di finanza. Peraltro, proprio gli uomini della Capitaneria hanno intercettato un peschereccio con 160 tunisini a bordo, mentre i carabinieri hanno bloccato una decina di migranti nei pressi del Molo Madonnina. Mentre il leader della Lega Matteo Salvini ha postato il video dello sbarco di 40 clandestini in spiaggia, in mezzo ai bagnanti, a Marina di Ragusa.

Gian Lorenzo Marinese, presidente di Nova Facility che gestisce il centro di accoglienza di Lampedusa, ha chiarito ai media: «Meglio uno sbarco da 1.000 persone che 10 da 100 perché più sono le procedure da aprire più complessa diventa l'organizzazione dell'accoglienza e dei trasferimenti. Siamo in una si-

tuazione senza precedenti». In meno di un mese sono 4mila le persone giunte sulle coste dell'isola a bordo di circa 200 imbarcazioni. Ma la situazione è resa ancor più difficile dalle fughe, continue, degli immigrati, molti dei quali malati di Covid. Una bomba a orologeria che rischia di riportare la pandemia in Italia e che il governo italiano non accenna a disinnescare.

Ieri alcune decine di persone sono fuggite dal centro di accoglienza Villa Sikanìa, in provincia di Agrigento. E altri 30 immigrati sono scappati dall'autobus nel trasferimento da Pozzallo a Contrada Cifali. Ieri proprio nell'hotspot siciliano sono stati trovati 15 positivi al Covid. Cosa certa è che ogni notte è una guerra tra operatori di polizia e migranti che tentano di fuggire. Le forze dell'ordine sono allo stremo. Intanto Alarm Phone, la piattaforma di padre Zerai, indagato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, ieri ha annunciato che un «barcone con 61 persone è in pericolo a Sud di Lampedusa. Stanno fuggendo dalla Libia - scrivono - Hanno detto che sono 4 miglia nautiche da Lampedusa, alcune persone sono in acqua e altre sono svenute». I soccorritori sono già sulle loro tracce.

